



# Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione

## Coordinamento Territoriale CATANIA

Via A. di Sangiuliano, 365 – 95124 Catania - tel. 3488978553 - fax 0952933790  
catania.uilpa.it - [catania@uilpa.it](mailto:catania@uilpa.it)

**Catania, li 15.09.15**  
**Prot. n. 14915/SN-C**  
**All. n. 7**

ALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI  
c/o SEGRETARIO PARTICOLARE  
DR. BELLACCI FRANCO

ROMA

AL SIG. MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE  
DR. PIER CARLO PADOAN  
c/o Capo di Gabinetto  
Cons. Roberto Garofoli

ROMA

AL DIRETTORE GENERALE  
DELL'AGENZIA DELLE DOGANE E DEI MONOPOLI  
DR. GIUSEPPE PELEGGI

ROMA

AL DIRETTORE CENTRALE DEL PERSONALE E DEI MONOPOLI  
DR. ALESSANDRO ARONICA

ROMA

anche nella funzione di

AL DIRETTORE DELL'UFFICIO CENTRALE DI AUDIT  
RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE  
DR. CORRADO CARUSO

ROMA

E p.c. :

AL PRESIDENTE DELL' AUTORITA'  
NAZIONALE ANTICORRUZIONE  
DR. CANTONE RAFFAELE  
c/o Galleria Sciarra – via Minghetti 10

ROMA

AL DIRETTORE REGIONALE  
DELL'AGENZIA DELLE DOGANE  
E DEI MONOPOLI PER LA SICILIA  
DR. GIUSEPPE NAPOLEONI

PALERMO

AL DIRETTORE DELL'UFFICIO  
DELLE DOGANE DI CATANIA  
DR. IVAN SANTI SPINA

CATANIA

ALLA SEGRETERIA REGIONALE  
UIL PA DOGANE

MESSINA

ALLA SEGRETERIA GENERALE  
UIL PA

ROMA

ALL'AVV. DI MAURO GAETANO M.  
PIAZZA TRENTO 2

CATANIA

ALL'AVVOCATURA DELLO STATO

CATANIA

**Oggetto: Ufficio delle Dogane di Catania. Inottemperanza all'ordine del Giudice del Tribunale di Catania Sezione Lavoro del 10.2.2015. Esecuzione a Decreto ex art 28 L. 300/70. Diffida ad adempiere.**

La scrivente O.S. non pensava davvero di dover arrivare a denunciare presso le SS.LL. e a breve, se non ci saranno immediate novità, presso la Magistratura penale, l'inottemperanza da parte del Direttore dell'Ufficio delle Dogane di Catania, in concorso con il Direttore Regionale per la Sicilia ed il Direttore del Distretto siciliano, al Decreto emesso il 10 febbraio 2015 (*Allegato 1*), con il quale **il Giudice del Lavoro del Tribunale di Catania ha condannato la condotta antisindacale dell'Ufficio delle Dogane di Catania ordinandone la cessazione, ed ha decretato il ripristino dell'efficacia dell'accordo sindacale locale del 15.5.2008 con il conseguenziale portato economico, concernente l'erogazione dei buoni pasto sospesi, sine causa, da maggio 2014.**

I continui inviti ad ottemperare al Decreto del Giudice, rivolti all'Ufficio delle Dogane di Catania dalla locale Avvocatura dello Stato che ne ha patrocinato la difesa, le diffide ad adempiere agli obblighi derivanti dal medesimo Decreto intimato dall'avvocato di parte sindacale (*Allegati 2 e 3*), con buona dose di improntitudine non hanno sortito nulla. O meglio hanno prodotto due note: nella prima il Direttore Regionale siciliano, in buona sostanza, manifesta difficoltà di calcolo (sic !) del numero di buoni pasto da erogare agli aventi diritto (*Allegato 4*).

In pratica la Direzione Regionale confessa la poco credibile difficoltà, probabilmente in capo al Distretto (che ambigua innovazione! Non si sa se a "governare" il personale in Sicilia siano i Direttori degli Uffici, il Direttore Regionale oppure il Direttore del Distretto che, a giudicare dagli atti, appare nei fatti il vero ed incontrastato "dominus" della Direzione Regionale), di moltiplicare le giornate di lavoro di circa venti persone per sette euro. Non riesce nemmeno a calcolare i buoni pasto relativi ai mesi correnti, tale sarà la complessità delle moltiplicazioni da eseguire.

Nella seconda (*Allegato 5*), a nostro avviso aberrante moralmente e giuridicamente e già oggetto di diffida sindacale (*Allegato 6*), il Direttore Regionale siciliano, in concorso con il Direttore del Distretto siciliano, entrambi in palese contrasto con quanto comunicato dal Direttore dell'Ufficio con la nota prot. n. 28218 del 2.12.2014 (*Allegato 7*), stravolgendo l'ordine dato dal Giudice del Lavoro di Catania, annuncia che contestualmente all'erogazione dei buoni pasto arretrati, saranno decurtate, in termini monetari ed orari, altrettante pause pranzo mai effettuate dal personale interessato che, peraltro, svolgendo il servizio in turni, non può *ope legis* interrompere la prestazione lavorativa, prospettando dunque una compensazione che ha dell'incredibile, se solo si pensi che essa viene concepita da pubblici amministratori che dovrebbero rispettare almeno i fondamentali del diritto.

A tal proposito si osserva da tempo che mentre per tutti i profili lavorativi dell'Agenzia vengono periodicamente effettuati audit di processo e/o ispezioni tesi ad accertare il rispetto delle procedure e delle

norme da cui esse discendono, per le tematiche riguardanti la gestione del personale ad opera del Distretto non si ha notizia di simili interventi a cura dei vertici agenziali preposti al particolare settore.

Sembra quasi che il Direttore del Distretto non debba rispondere del proprio operato o delle proprie iniziative ad alcun organo agenziale sovraordinato, ma solo ai Tribunali, ovviamente a spese della collettività.

Mai come in questo caso assume pregnante significato il detto “qui custodiet custodes?”.

E’ dunque veramente desolante constatare che una Istituzione dello Stato, l’Agenzia delle Dogane, fiera da sempre di essere un faro di legalità per il Paese, al proprio interno e lontano dalle luci della ribalta, quel faro lo spegne. Ed è proprio quando si spengono le luci del diritto, che si spalancano le porte all’illegalità che non trova più argine nell’indefettibile rispetto dei principi costituzionali sui quali poggia il nostro ordinamento democratico, ma che anzi rischia di essere incoraggiata da atteggiamenti, come quello testé denunciato, assunti proprio da chi dovrebbe contrastarla.

**Per tutto quanto sopra si richiede urgentissimo e risolutivo intervento delle SS.LL., affinché sia dato doveroso, immediato e fedele corso all’esecuzione del dispositivo contenuto nel Decreto del Giudice del Lavoro del Tribunale di Catania del 10 febbraio 2015, preavvisando fin da adesso che l’infruttuosità del presente ennesimo appello, costringerà la scrivente O.S. ad inasprire la vertenza e l’azione sindacale, adendo anche il giudice penale e rendendo pubblico l’inadempimento dell’Agenzia delle Dogane tramite gli organi di stampa e attraverso ogni altro strumento di corretta informazione.**

Ringraziando anticipatamente per l’attenzione prestata, si porgono i più distinti saluti.

IL SEGRETARIO DEL G.A.U.  
DOGANE CATANIA  
Visicaro Vittorio

*Firma autografa sostituita a mezzo stampa  
ai sensi dell’art.3 comma 2 del Dgls.39/93*

IL SEGRETARIO GENERALE  
UIL PA CATANIA  
Algozzino Armando

*Firma autografa sostituita a mezzo stampa  
ai sensi dell’art.3 comma 2 del Dgls.39/93*